



Una nuova normalità

Negli ultimi mesi stiamo lentamente ritornando alla normalità, con le dovute precauzioni, e la ripresa della scuola è sicuramente uno dei passi più importanti in questo senso. Ma ciò che non deve accadere è che questo lento ritorno alla normalità sia compiuto in maniera rimossa, come se tutto quello che è successo non ci avesse insegnato nulla. In tanti si sono chiesti come usciremo da questo periodo di pandemia. Noi crediamo che l'obiettivo sia uscirne diversi, perché tornare alla normalità, reiterando gli stessi meccanismi che la governavano prima dell'emergenza, sarebbe una sconfitta. La nostra preoccupazione è che in nome della ripresa economica, per recuperare i mesi di mancato indotto, in vari settori produttivi si sia disposti a chiudere un occhio nei riguardi degli impatti ambientali e della tutela dei lavoratori. Così come siamo preoccupati del tema mobilità, perché rivedere le nostre città intasate di automobili per la paura che i mezzi pubblici siano luoghi di contagio non è certo la prospettiva ideale. Per far fronte a questo crediamo che sia importante la diffusione di pratiche che già esistono, come gli incentivi per il "bike-to-work" previsti da aziende private o enti locali per chi si reca sul posto di lavoro in bicicletta, affiancando a tutto questo anche un miglior coordinamento con le aziende di trasporto pubblico, per far sì che ci siano più mezzi negli orari di punta. Intendiamo dire che i problemi che il virus ha portato a galla (e che già erano presenti prima dell'epidemia) non possono essere ignorati in nome della solita crescita economica, per tornare alla stessa normalità di prima. Serve una "normalità diversa", e la grande quantità di fondi pubblici che saranno messi in campo nei prossimi mesi e anni dall'UE e che ricadranno su stati, regioni, comuni, dovrà essere impiegata per investire nel cambiamento, e non nel recupero dello status quo pre-pandemia.

Samuele Abagnato
Capogruppo consiliare E'wiva Casalecchio
Casalecchio Notizie – ottobre 2020